

Giobbe

16 ¹ Giobbe prese a dire: ² «Ho già sentito queste cose, voi mi tormentate invece di confortarmi. ³ Quando smetterete di dire cose inutili? Che cosa vi fa parlare tanto? ⁴ Anch'io parlerei come voi, se voi foste al mio posto. Potrei annegarvi in un fiume di parole, scuotere la testa per contraddirvi. ⁵ Potrei farvi coraggio con la bocca, confortarvi a parole. ⁶ Se parlo, a che serve? Se taccio, il dolore non passa. ⁷ Dio, tu mi hai logorato, hai allontanato tutti i miei amici, ⁸ hai scolpito le tue accuse sul mio viso, sono diventato pelle e ossa. Ora tutti mi condannano. ⁹ Dio nella sua ira mi fa a pezzi, mi mostra i denti; come un nemico fissa i suoi occhi e si avventa con rabbia su di me. ¹⁰ La gente ora mi insulta, mi schiaffeggia; tutti congiurano contro di me. ¹¹ Dio mi ha consegnato ai malvagi, mi ha gettato nelle mani dei malfattori. ¹² Vivevo in pace, ma Dio mi ha colpito, mi ha preso per la gola e mi ha fatto a pezzi; sono diventato il suo bersaglio; ¹³ mi lancia frecce addosso da ogni parte, trafigge il mio corpo senza pietà, il mio sangue scorre a terra. ¹⁴ Mi colpisce sulle ferite aperte, come un lottatore si avventa su di me». ¹⁵ «Mi sono umiliato e vestito di stracci, sino a terra ho piegato il mio volto. ¹⁶ Ho la faccia coperta di lacrime, sono accecato dal dolore, ¹⁷ ma non sono colpevole di violenze, la mia preghiera a Dio è sincera. ¹⁸ Terra, non nascondere il mio sangue, non lasciare spegnere il mio grido di protesta. ¹⁹ In cielo c'è chi mi difende, il mio testimone è lassù. ²⁰ I miei amici mi deridono, ma i miei occhi nel pianto sono rivolti a Dio. ²¹ Vorrei che qualcuno mi difendesse davanti a lui come fa un uomo con il proprio amico. ²² Ancora pochi anni e me ne andrò per la strada senza ritorno».